Anno XLI. Sabato-Domenica 5-6 Maggio 1888 N. 106

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L'Istruzione pubblica in Ferrara

Ci piace pubblicare la prefazione dell'assessore prof. Ruffoni alla Relazione storico statistica dall'anno 1859 al 1888 testè pubblicata.

Il Comune di Ferrara prende parte all'Esposizione Emiliana nella Divisione IX.ª — DIDATTICA — con la seguente relazione storico-statistica.

Alla Giunta Municipale, quando stabiliva che Ferrara concorresse nella gara bandita dall'illustre Città di Bologna con una relazione sulla pubblica istruzione dall'anno 1859 al 1887, parve di prendere una determinazione non inopportuna nè arrischiata. Coll'appoggio dei documenti e delle cifre la Giunta si è proposta di dimostrare la costanza e la sollecitudine del Municipio nel promuovere od aiutare l'incremento dell'istruzione in questo tempo, che possiamo dire veramente nostro, perchè incomincia colla nostra libertà e arriva ai giorni presenti. La Giunta intende di ricordar pure quello che non è opera propria del Municipio, ma che ha ricevuto e riceve sussidi dall'Amministrazione Comunale e contribuisce a rappresentare più compiutamente la storia e lo stato attuale della pubblica istruzione in Ferrara.

Si vedrà da questa relazione che il conto preventivo per l'istruzione nell'anno 1859-1860 era di L. 47,506.85 e nell'anno 1887 è salito a L. 337,702.64; che nel 1859-1860 le scuole elementari erano 23 ed oggi sono 112; che nell'anno 1861-1862 gli alunni delle scuole elementari erano 383, con 315 promossi, e nel 1887 sono stati 4678, con 2239 promossi, su 3393 esaminati.

Per formarsi una giusta idea delle difficoltà superate, è bene sapere che degli 80939 abitanti del nostro Comune, solo 29000 stanno entro le mura. Se si ha il debito riguardo a questa grande estensione del forese in confronto della Città, apparisce senza bisogno di spiegazione qual malagevole problema abbia risoluto il Municipio di Ferrara per diffondere ed organizzare l'istruzione primaria e coltivare insieme gli altri rami dell'insegnamento; e sarà giustizia il riconoscere che la parte del bilancio Comunale, risguardante la pubblica istruzione, per la sua varietà ed importanza giustifica l'alta lode proferita da Giosuè Carducci (p. 331) e dà la ragione economico-amministrativa dei premi onorevolissimi conseguiti dal Municipio e dalle sue scuole (pagina 301 e seg. — p. 429 e seg.).

Il merito principale dell'indefessa energia e della fede liberale, con cui nella Città nostra si provvide alla coltura popolare, spetta al Consiglio Municipale che, in mezzo a tante mutazioni d'uomini e attraverso le discussioni, i dubbi, i contrasti inseparabili dalla nuova vita politica, fu sempre volonteroso e convinto nel decretare le spese dell'istruzione. Solo la munificenza patriottica ed i sentimenti progressivi dei cittadini che hanno seduto nel Consiglio Municipale potevano innalzare le condizioni intellettuali del paese dalla umile ed incivile povertà — retaggio dei regimi politici caduti nel 1859 — all'odierna dignità e larghezza prosperosa.

Nullameno l'equità e la gratitudine c'inducono a fare una singolare menzione dell'ex-Assessore Comm. Adolfo Cavalieri, che fu deputato alla pubblica istruzione per dieci anni e nel 1886 passava dagli uffizi Municipali al Parlamento Nazionale come uno dei rappresentanti della Provincia.

L'amministrazione sua è stata zelante, saggia, efficace; a lui devesi l'attuale assetto dei servizi Comunali attinenti all'insegnamento; ebbe gran parte nell'istituzione dell'utile e lodata Scuola di Disegno per artisti ed artefici quale ora esiste (pag. 399 e seg.); si adoperò egregiamente a procurare al Municipio un valido personale insegnante. E per intelligenti e forti cooperatori ebbe il Prof. Cav. Edmo Penolazzi e poscia il Prof. Ettore Azzi; il primo adesso Capo della Divisione della pubblica istruzione, l'altro Ispettore didattico, entrambi ottimi impiegati e intendentissimi delle discipline scolastiche. L'elogio speciale dell'on. Cavalieri, che molto più a lungo di tutti rimase in carica, non farà certo dimenticare le cure solerti e sapienti degli altri benemeriti Assessori.

In questi brevi cenni d'introduzione non vuolsi magnificare, e quasi diremmo, raccomandare a chi giudicherà, la perseveranza civile del Municipio di Ferrara nell'alto cómpito dell'educazione del popolo e la sua tenace e coraggiosa volontà nei progressi sociali. Se il Comune di Ferrara, mercè il patriottismo dei contribuenti, le premure de' suoi amministratori, la coscienza de' suoi rappresentanti, ha fatto buon uso della libertà e non è stato *timido amico al vero*, nè fiacco lavoratore per gli avanzamenti morali, il volume, che presentiamo all'Esposizione Emiliana, lo attesterà senza che noi ci dilunghiamo in apologetiche parole. Noi diremo solo, e ci sembra di non essere immodesti, che il Comune ha compiuto il dover suo nell'educare la generazione nata e cresciuta all'ombra della libertà gloriosamente conquistata; e aggiungeremo, lo affermiamo pure senza superbia, che l'adempimento di tanto dovere non è stato facile nè scarso d'onore. La Città nostra, dopo la lunga oscurità della dominazione cessata, accolta in seno alla riunita famiglia italiana, non poteva più vagheggiare che come splendido ricordo storico l'età Estense. Essa comprese le nuove necessità civili; sperimentò ogni sua forza per ottenere i benefizi morali, non meno che gli agi d'una progredita convivenza; ed ora, non impedita da un bilancio passivo di L. 2.325.245,76 deriva acque salubri dalle pure sorgenti di Castelfranco con una spesa di Lire 1.500.000, e quanto prima il Consiglio Comunale prenderà in esame la proposta di costruire gli edifizi scolastici occorrenti per la somma di L. 410,000. Se l'amor di patria non c'inganna, tali dispendiosi e memorabili provvedimenti sono degno suggello di un periodo di feconda operosità sociale.

Ferrara 16 Aprile 1888.

L'Assessore Delegato
ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE
G. RUFFONI

Telegrammi Stefani

L' Imperatrice Vittoria

Berlino 4 — Giunse alle 10 pom. di iersera l'Imperatrice, reduce, dai paesi inondati dall'Elba.

Operai asfissiati

Messina 4 — In conseguenza di gas prodottisi per causa non ancora accertata nella galleria peloritana, tutti gli operai rimasero asfissiati.

Soccorsi però in tempo, solamente sei sono ancora in stato gravissimo.

Nostri dispacci particolari

Roma 4 (ore 21.10)

— Robilant ricevette il decreto che lo nomina ambasciatore a Londra. Essendo però indisposto ritarderà la sua partenza di qualche giorno.

— Lo stato del generale D'Oncieu e del Capitano Di Lorenzo si è fatto grave. Quest'ultimo ha subìto un'operazione dolorosa sotto all'occhio.

— La *Riforma* consiglia il Municipio ad accordare l'area per il monumento a Giordano Bruno.

IN MACCHINA

Bologna 5 (ore 12.5)

Arrivo Sovrani, principe, ministri forma privata. Nonostante il tempo piovvigginoso la folla è enorme lungo lo stradale e nelle case prospicienti. Numerosissime le associazioni colle bandiere; centinaia di carrozze. L'accoglienza è entusiastica. I Sovrani acclamatissimi cortesemente salutano. Applauditissima è la nostra bandiera universitaria, strappata alla violenza di minoranza spavalda e ineducata.

Pacifico

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta del 4 maggio

Cambray Digny chiede l'urgenza per la petizione dei custodi della galleria di Firenze, circa la pensione pel servizio da loro prestato.

Si discute il progetto per autorizzare alcuni comuni ad eccedere il limite della sovrimposta sui tributi diretti per l'anno 1888. È approvato.

Si passa alla discussione del progetto relativo ai provvedimenti per la distillazione dell'alcool e per la fabbricazione del vino.

Parla contro il progetto l'on. *Saporito* che presenterà alcuni emendamenti.

Favalle, Nicolosi, Fania approvano in massima il progetto riservandosi di proporre lievi emendamenti.

Ad osservazioni di *De Zerbi* e *Flauti* risponde *Grimaldi* ricordando i provvedimenti già presi dal governo per agevolare l'industria vinicola. Terrà conto nei limiti delle sue facoltà delle raccomandazioni oggi fatte. Prega anch' egli Saporito di ritirare i suoi ordini del giorno dichiarando che farà oggetto di serio studio le quistioni in essi accennate.

Saporito ritira i suoi ordini del giorno. Si passa alla discussione degli articoli.

Tutti gli emendamenti presentati sono ritirati. Approvansi gli articoli 1, 2, 3, 4, 5 e 6.

Si approva l'art. 7 come fu concordato fra il ministro e la commissione e tutti gli articoli della legge.

Crispi presenta il progetto relativo all'insequestrabilità degli stipendi degli impiegati dei comuni e delle provincie.

Si votano a scrutinio segreto le leggi oggi discusse.

MAGLIANI

Pare finalmente a quanto scrive la *Gazz. Nazionale* che l'on. Magliani abbia deciso di lasciare il suo ufficio, sopratutto perchè ha compreso che anche l'on. Crispi non fu troppo malcontento di un voto che lo sbarazzava da un troppo molesto compagno.

Se quindi le dimissioni saranno definitive, come speriamo, saremo liberati d'uno spettacolo che non tornava certo ad onore della nostra serietà.

L'on. Magliani, a cui certo dobbiamo riconoscere una perspicua intelligenza manca affatto di fibra e di carattere.

È un finanziere che viveva di spedienti, di rimedi, giorno per giorno, facendo proprio il programma che aveva con sè la fortuna del momento.

Poco gli importava che questo programma fosse agli antipodi con quello di un mese prima.

Finanza severa, basi granitiche — diceva l'on. Crispi a Torino. E dopo quindici giorni, costretti dalla necessità, si doveva dichiarare che v'erano settanta milioni di *deficit*.

E questi sono i confessati.

— La perequazione è una legge di elementare giustizia, l'abolizione di tre decimi un provvedimento di assoluta equità, che dovevano esser tolti molto prima.

E, neanche un anno dopo averlo dichiarato solennemente, l'on. Magliani, ad ogni stormir di foglia, non sapeva far altro che riporre i decimi.

Ferace fantasia e bronzeo carattere!

Qualità che si rivelarono anche ogni volta che volle fare la cosidetta finanza democratica!

Chi farà la storia del modo con cui si è abolito il corso forzoso, e del motivo per cui si abolì il macinato sostituendolo con una pioggia di tasse e di aggravamenti, dirà che questa era democrazia del genere di Dulcamara, che aveva sempre pronto uno specifico per tutti i mali.

— Mai aumenteremo il dazio d'entrata sui grani! — disse ad alcuni deputati quando reclamavano questa indispensabile misura a nome degli interessi agricoli e cioè dei principali interessi d'Italia!... Noi siamo libero-scambisti! Se anche tutte le altre nazioni che circondano il bel paese non lo sono, noi restiamo fermi alla nostra scuola. Perano le colonie, ma si salvino i principii!

E, dopo qualche tempo, quando non si osava insistere così presto, il Magliani accresceva i dazii dei grani non una, ma due volte!!

Prima sacrificò le necessità della finanza, alla popolarità che voleva acquistarsi la sinistra coll'abolizione delle tasse.

Poi sacrificò le industrie, i commerci, tutto alle necessità della finanza, quando queste si imposero nel secondo periodo, causa la dissennatezza del primo.

La sua non fu mai perciò una finanza democratica. Fu a volta a volta demagogica e fiscale.

Parce sepultis! se Dio vuole.

NOTIZIE D' AFRICA

Massaua 4. — Il *Cavour* è partito stamane; si sono imbarcati i generali San Marzano e Lanza e il maggiore Arimondi.

Sono partiti pure il *Balduino* ed il *Solunto*.

Massaua 4. — Proveniente da Napoli è giunto il *Bosforo*.

Porto Said 4. — Proveniente da Mas-

saua è giunto il *Roma* ed è proseguito per Napoli.

Napoli 4. — È arrivato il *Gottardo* col 1° battaglione di bersaglieri, una batteria e mezza compagnia del sesto, il generale Saletta, e gli ufficiali di marina Valerio e Nerazzini.

Napoli 4. — Da Massaua è arrivato lo *Scrivia* con il primo scaglione.

La salute dell'Imperatore

Berlino 4. — L'imperatore rimase alzato ieri fino a sera. Cenò sulla poltrona.

Berlino 4. — Bollettino: Stamane l'Imperatore era senza febbre. Attualmente è alzato. Le forze aumentano progressivamente.

Provvisoriamente non si pubblicheranno altri bollettini quotidiani.

I FATTI DEL GIORNO

Padre Zappata. — Da poco tempo ad aumentare la famiglia già numerosa dei fogli di Nizza ne sorse uno nuovo: la *Gazzette de Montecarlo*, diretta da un barone L., collo scopo santissimo di combattere ad oltranza la bisca di Monaco.

Il giornale fu accolto festosamente, e la Stampa indipendente non mancò di inviargli congratulazioni ed auguri. L'altra sera un delegato di pubblica sicurezza e tre guardie sorpresero una bisca clandestina nell'Avenue de la Gare. Ora, figuratevi la sorpresa quando, entrati a viva forza trovarono che il banchiere del giuoco era nientemeno che il terribile direttore della *Gazzetta di Montecarlo*..... circondato da numerosi giuocatori! il delegato procedè subito all'arresto del barone e sequestrò l'oro trovato sulla tavola.... Non è a dirsi il chiasso prodotto da tale scoperta.

*

Acquisti di teatri e di giornali — Dicesi che Sonzogno oltre all'affitto del teatro Costanzi domandò anche l'Argentina dichiarandosi disposto a pagare l'affitto ed a rinunziare alla dote.

Si parla pure di trattative iniziate da Sonzogno per acquistare il giornale la *Tribuna*.

*

Un portiere di teatro scannato — Un cattivo soggetto, certo Fusi-Orvu, noto lenone, veniva a contesa col portiere del teatro San Carlino di Catania, trasse rapidamente un pugnale e con un colpo al collo del portiere gli recise netta la corotide, lasciandolo morto sul colpo.

*

La Regina Natalia di Serbia partirà da Firenze il giorno 8 corr.

*

56600 *emigranti,* sono salpati da Genova per l'America nei primi 4 mesi di quest'anno secondo una recente statistica.

*

Pistolettate contro l'abitazione di Rochefort — L'altra sera a Parigi ignoti individui tirarono revolverate contro le finestre e la cantina dell'abitazione di Rochefort, gridando: ritorneremo stanotte e faremo saltare la casa.

Il figlio di Rochefort avvertì la polizia la quale prese tutte le precauzioni; gli ignoti non tornarono.

*

Una esecuzione capitale a Trieste — Telegr. da Trieste alla *Gazzetta Piemontese*:

Questa mattina, nelle prime ore del giorno, è stata eseguita la sentenza di condanna a morte col capestro contro Vincenzo Maffei, giovane di ventiquattro anni, che il 19 novembre dello scorso anno assassinava col concorso della sua amante Maria Ribos, il cassiere dello stabilimento di credito Enrico Mosettig allo scopo di derubarlo. L'esecuz.one ha avuto luogo nel cortile delle Carceri, nel cui mezzo era stato eretto il palco infame. Poche persone, all'infuori di quelle comandate, poterono assistere alla funebre scena. I presenti dicono che il Maffei salì la scala del patibolo con fermezza.

Prima di consegnare la testa alle mani del carnefice il Maffei chiese perdono dell'orribile delitto commesso. La morte fu quasi istantanea. Come sapete, la sua complice, giovinetta di soli 19 anni, è stata condannata a 16 anni di carcere duro. E la madre di lei è morta recentemente di dolore.

La cittadinanza è vivamente impressionata dall'ultimo atto di questa sanguinosa tragedia.

*

Un furto di cartuccie Lebel a Douai — Venne commesso un furto di diciannove cartucce del fucile Lebel, modello 1886, alla fabbrica di cartucce di Douai.

Siccome la specialità della nuova arma del Lebel sta sopratutto nella composizione della polvere, così il furto ha una grande importanza, poichè è in esso complicato il sospetto di tradimento.

*

Il piroscafo **Solferino** *incagliato* — Il piroscafo *Solferino* quello che suscitò lo incidente delle cannonate davanti a Nizza rimase incagliato nelle secche presso l'isola di Gorgona.

Il piroscafo è in pericolo di naufragare. Il comandante ed il personale del porto di Livorno si sono recati sul luogo per le operazioni di salvataggio.

CRONACA

PROGRAMMA DELLE CORSE AL TROTTO

Che salvo impedimento di forza maggiore avranno luogo nella Piazza d'Armi nei giorni di Venerdì 15, Domenica 17 e Lunedì 18 Giugno 1888.

Primo Giorno

Venerdì 15 *Giugno* 1888

PREMIO CASTEL TEDALDO

Heats 3 su 5 per cavalli attaccati a solo (Sulky)

L. 2500 delle quali L. 1000 date dal Comune di Ferrara e L. 1500 dalla Società per cavalli di qualunque età, razza e paese.

Entratura L. 100 (correre o pagare).

Distanza m. 1609 ogni prova.

1.° Premio **L. 1700** — 2.° Premio **L. 800**

Le entrature andranno fino a L. 300 al terzo arrivato, il di più, verificandosi in aggiunta al 1. premio.

Sarà vincitore del 1. premio il cavallo che arriverà primo tre volte, gli altri verranno premiati secondo l'ordine d'arrivo dell'ultima prova. Se dopo il quinto *heat* la corsa non fosse ancora decisa partiranno nel sesto soltanto quelli che avranno vinto almeno un *heat.*

N. B. In questa corsa i signori Proprietari possono iscrivere diversi cavalli mediante una sola entratura ed un solo deposito, ma dovranno farne correre uno solo; non è ammessa quindi la partenza di due o più cavalli della stessa scuderia anche quando fossero stati iscritti sotto i nomi di differenti persone.

PREMIO DEL MINISTERO DI AGRICOLTURA

L. 1600 date dal Ministero di Agricoltura per cavalli interi e cavalle di 4 anni nati ed allevati in Italia.

Entratura L. 40.

Distanza m. 4000 da percorrersi in due prove, la prima a cronometro e la seconda in gara al puro trotto con *Sulky.*

1.° Premio **L. 800** — 2.° Premio **L. 500**
3. Premio **L. 300.**

Il cavallo che arriverà quarto ritirerà la propria entratura, le altre andranno in aggiunta al 1° Premio.

N. B. I cavalli vincitori nell'annata di L. 1000 o più (non compreso le entrature) daranno ai loro competitori un abbuono di 2 minuti secondi nella prova a cronometro e m. 16 in quella in gara; i vincitori di L. 2000 o più 3 minuti secondi nella prima e m. 24 nella seconda prova; i vincitori di L. 3000 o più 4 minuti secondi nella prima e m. 32 nella seconda prova.

Secondo Giorno

Domenica 17 *Giugno* 1888

PREMIO SCHIFANOIA

L. 1400 delle quali L. 1000 date dal Consiglio Provinciale di Ferrara e L. 400 dalla Società per cavalli nati ed allevati in Italia di qualunque età.

Entratura L. 30 (correre o pagare).

Distanza m. 2000 ogni prova.

Questa corsa avrà luogo in tre batterie regolate in gara, il vincitore di ogni batteria prenderà parte alla corsa di decisione.

1. Premio **L. 800** — 2 Premio **L. 600**

Le entrature andranno sino a L. 200 al terzo arrivato; il di più, verificandosi, al primo.

PREMIO VANDALO

L. 650 date in parte dai Comuni della Provincia ed in parte dalla Società per cavalli di qualunque età nati nella Provincia di Ferrara ed ivi residenti da tre mesi almeno che non abbiano mai vinto premi.

Entratura L. 10 (correre o pagare.)

Distanza m. 1609 per le prove a cronometro e m. 2000 per la decisione.

Questa corsa avrà luogo in batterie di tre o quattro cavalli regolate a cronometro, i quattro cavalli che impiegheranno minor tempo prenderanno parte alla corsa di decisione.

1. Premio **L. 350** — 2. Premio **L. 200**
3. Premio **L. 100.**

Le entrature andranno fino a L. 30 al quarto arrivato; il di più, verificandosi, al primo.

I cavalli di 4 anni avranno un abbuono di 2 minuti secondi nelle batterie, e di metri 20 nella decisione.

N. B. I signori Proprietari dei cavalli vincitori del PREMIO VANDALO potranno ritirare dalla Direzione della Società un attestato contenente la dichiarazione del premio vinto e la velocità massima raggiunta.

Terzo Giorno

Lunedì 18 *Giugno* 1888

PREMIO ERIDANO

Heats 2 su 3 per cavalli attaccati a solo (Sulky)

L. 900 date dalla Società per cavalli di qualunque età, razza e paese esclusi i vincitori del 1. e 2. premio nel *Premio Castel Tedaldo.*

Entratura L. 45 (correre o pagare).

Distanza m. 1609 ogni prova.

1. Premio **L. 550** — 2. Premio **L. 350**

Le entrature andranno fino a L. 150 al terzo arrivato; il di più, verificandosi, al primo.

Sarà vincitore del primo premio il cavallo che giungerà primo due volte; occorrendo tre prove il 2. premio verrà assegnato al cavallo vincitore di una prova; occorrendone quattro prenderanno parte a quest'ultima soltanto i vincitori di una prova.

PREMIO ARIOSTO

L. 800 date dalla Società per cavalli nati ed allevati in Italia di qualunque età esclusi i vincitori del 1. e 2. premio nel *Premio Schifanoia.*

Entratura L. 20 (correre o pagare).

Distanza m. 2000 ogni prova.

Questa corsa avrà luogo in due batterie regolate in gara. I due vincitori di ogni batteria prenderanno parte alla corsa di decisione.

1. Premio **L. 500** — 2. Premio **L. 300**

Le entrature andranno fino a L. 100 al terzo arrivato; il di più, verificandosi, al primo.

Esposizione Emiliana — L'apertura dell'Esposizione Zootecnica è fissata per Lunedì. La Commissione di accettazione dei cavalli si troverà sul luogo Sabato 5 e Domenica 6 alle 10 ant. La Commissione d'accettazione per i cani vi si troverà Lunedì dalle 6 alle 8 ant.

— Quegli espositori che non avessero Domenica prossima ritirato ancora i loro libretti potranno recarsi ai proprii reparti nelle Gallerie mostrando all'ingresso la loro lettera d'ammissione.

Ospizi Marini — Nell'Adunanza del 3 corr. questo Comitato su proposta del Consigliere dott. Giuseppe Zamorani stabiliva di incominciare a costituire un fondo per stabilire in tempo avvenire un capitale alla Pia Istituzione. Lo stesso Zamorani poi regalava allo scopo anzidetto 5 Lire di rendita. Facciamo plauso alla deliberazione del Comitato ed al generoso oblatore sperando che la sua filantropica azione trovi molti imitatori.

Arresti — In Ferrara dalle guardie di P. S. venne arrestato B. Giovanni per questua illecita.

In Vigarano Mainarda l'arma dei R. Carabinieri procedeva all'arresto di P. Giorgio siccome prevenuto di furto di lingeria in danno del proprio padrone Marvelli Paolo.

Panattieri e Macellai. — A norma del pubblico, riproduciamo l'elenco dei Panattieri e Macellai che hanno protratta la chiusura dei loro Esercizj nel mese di Maggio.

Panattieri: (fino alla mezzanotte)

Accorsi Malvina, Corso P. S. Pietro N. 9, dal 1 alli 8.

Lattuga Guglielmo, Via Borgoleoni, N. 10, dal 9 al 16.

Sabbioni Francesco, Via S. Romano N. 108, dal 17 al 24.

Oliva Marcellino, Piazza Castello N. 10, dal 25 al 31.

Macellai: (fino all'ave maria).

Bertoni Davide, Via S. Romano n. 12, dal 1 alli 8.

Balboni Eredi, C. P. Reno N. 27 dal 9 al 16.

Poli Giuseppe, Via Canonica N. 13, dal 17 alli 24.

Scardova Maria, Via Mazzini N. 64, dal 25 al 31.

APPENDICE

ELVIRA

NOVELLA DI

UMBERTO AVOGADRI

(Continuazione e fine vedi Num. 103 e 104)

Una sera, sulla fine di Marzo, stavo pensieroso alla finestra: erano due settimane ch'io non aveva ricevute notizie d'Elvira, e questo bastava per rendermi malinconico: i più brutti pensieri mi si affollavano alla mente, e invano cercavo di scacciarneli; essi vi ritornavano ostinatamente: pareva che uno spirito maligno si godesse del mio strazio, e mi costringesse a fare le più nere e tetre supposizioni. Eravamo sul principio di primavera: dalla finestra aperta entrava un lieve venticello odoroso, soave: mi appoggiai al davanzale. Innanzi a me si stendeva l'aperta campagna, gli occhi si figgevano nell'orizzonte, ma il pensiero andava ben più oltre: « .... Lontano, lontano... nuovi monti... e sempre più in là.... trovarla in riva al mare..., correrle vicino, senza aspettare questi tre mesi che mi mancano per esser libero.... lasciare tutto.... gli studi.... volarle vicino.... oh volare!.... Se potessi volare.... » — In quell'istante passavano sotto le mie finestre alcuni coscritti, che cantavano:

« *Bella non piangere*
Se mi vedrai partir

e la mia mente corse a quel giorno di supremo dolore, in cui dovetti lasciarla tra lacrime e sospiri, per ritornare a casa: il capo mi cadde sul petto, e piangendo pensai... Quando mi riscossi. come da un lungo sonno, mi guardai attorno: era già notte; lontano si sentiva l'eco delle canzoni e i coscritti cantavano:

« *Vado alla guerra*
Per vincere o morir! »

« Morire? » esclamai sollevando il capo.... « No! No morire? Perchè morire?.... » — Ma da quella sera, ogni volta pensavo ai coscritti che passavano sotto le mie finestre cantando, mi tornava alla mente l'ultima parola della loro canzone; il cuore me lo diceva che non l'avrei più riveduta!.....

. . . .

Un mese dopo mi giungeva una lunga lettera: uno di quei marinai ch'io avevo istruito alla meglio, mi scriveva... per darmi la notizia che già mi aspettava!.... Elvira era morta!....

II.

Erano passati due anni dai tristi avvenimenti che ho raccontati, e io ritornavo a quei luoghi, ove si era svolto il primo e ultimo amor mio. Tornavo al mio villino, non più a sognare un avvenir lieto e sorridente, ma a tributare un'ora di pianto alla povera Elvira, là dove insieme avevamo giurato amore eterno ed eterna fede.

Nessuno potè vedermi al mio ritorno, nè durante il mio soggiorno colà: sentivo bisogno di solitudine per dare sfogo alla piena d'un ineffabile dolore! — Uscivo di casa solo all'alba, o la sera, quando già imbruniva, eludendo così la curiosità della gente e delle vecchie conoscenze. — La mia solita passeggiata era d'andarmene giù al giù al mare, quando annottava. Allora, sicuro di non essere veduto, passavo lunghe ore sulla spiaggia, guardando l'acqua, che in una perversa burrasca, due anni prima, mi aveva rapita la pace del cuore la mia felicità, la vita. Così sospeso, mi ritornavano alla mente i più dolci ricordi: ma tutto era svanito, come svanisce il bel sogno, di cui non resta che una lieve e dolce rimembranza... Elvira!... Ov'eri tu, quando correvo come forsennato pel lido deserto, invocando il tuo nome?!... Eppure, soltanto due anni prima, su quell'onde leggiere, noi passavamo le ore più belle della vita, dimentichi del mondo, e si viveva solo d'amore. — Ma noi speravamo in un avvenire che fu ben diverso da quello che la mente nostra ci mostrava. L'Adriatico che ci cullò per tante notti, dischiuse due tombe: una per te, povera Elvira; l'altra.... per me, che vi scenderò tra poco!....

— Veniva ogni giorno sotto le mie finestre, e vi si tratteneva facendo delle casine coi sassi della via, un giovanetto di circa diciott'anni: era sempre vestito di panni rappezzati, ma tenuti con un accurata pulizia. Portava, secondo il solito, un mazzolino di fiori, infilato nell'occhiello della camicia, e che con grande amore ogni tanto fiutava guardandolo lungamente, quasi avesse preteso che quei fiori parlassero.

Una donna che frequentava la mia casa, per prestare i suoi servizi, mi disse che quel giovanetto era pazzo da due anni, per passione d'amore. A chi non conosce l'ardente cuore dei meridionali, parrà strano che a sedici anni si possa impazzire per amore, ma lo troverà ben naturale chi sa che l'amore violento che possono concepire quelli del mezzogiorno, non guarda a età o a differenze di condizione, ma nasce appassionato per tutti, senza restrinzioni di sorta.

Povero giovanetto! Quando seppi la storia della sua infelicità, sentii di volergli più bene, e cercai d'avvicinarmelo. Quale amicizia doveva essere più cara a chi viveva tra l'angoscie e il dolore, di quella d'uno sventurato?.... Un giorno, mentre uscivo di casa, mi salutò colla mano, e al mio ritorno m'offrì un fiore: io lo accettai con tenerezza il dono del povero pazzo!.... Quando mi affacciai alla finestra, non c'era più: lo vidi più tardi dalla terrazza, sulla piazzetta, guardar fisso il mare, con insistenza: cosa aveva da scrutare nel profondo dell'Adriatico?

— La mattina dopo, mentre scrivevo a tavolino alcuni miei ricordi, sentii uno scalpiccio su per le scale; una testolina bionda si affacciava all'uscio: era lui, il povero pazzo. « Vieni avanti » gli dissi: egli mi si fece incontro con passo incerto, guardandosi attorno con sospetto, e movendo le labbra; quando mi fu vicino, sorrise appena e mi gittò alcune rose. A poco a poco stringemmo un'affet-

Teatro Tosi-Borghi — Questa sera si rappresenta *Tuti a so posto* commedia in 4 atti di Bottari. Seguirà la brillantissima farsa *Ulisse e Cleopatra*.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 4 Maggio

Altezza barometro a 0° media mm. 760,7
« o al mare « 762,7
Temperatura minima 14° 4 ore 5 ant. 1|2
« massima 25° 0 « 2 pom.
« media 19° 5

Umidità relativa media 66.

Nebulosità media 7|10 quasi-nuvolo, pioggia dalle 9 1|2 pom. alle 7 ant. del 5.

Vento; W,NW deboli; NE sentito alla sera e alla notte.

Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 5 mm. 12.55

Giorno 5 Maggio

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 765,3.
« termometro 11° 2.
« aspetto dell'atmosfera: nuvolo; pioggia minuta.
« vento N debole.

Temperatura minima 9° 8 ore 5 ant.

Ieri nelle osservazioni meteoriche di aprile alla prima linea delle Note fu pubblicato *inserita* in luogo di *inferiore*.

Pregiatissimo sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Vorrà essere a me pure tanto cortese di regalarmi breve spazio nel suo accreditato giornale.

Mi parrebbe sconvenienza se lasciassi regnare nel massimo silenzio un *tratto d'onestà* che concepiva il Giorgio Ricci a mio carico Domenica scorsa (29 Aprile) — In tal dì mi venne l'idea di recarmi a S. Giorgio in *Tram*. Nel scendere, non so come, m'accorsi ben tosto d'essere mancante del portafogli contenente Lire 250 (dico duecento cinquanta).

Allora il Ricci, come altre volte venne sulla *Gazzetta* segnalato per simili cose, conosciuta la mia ricerca, spontaneamente mi restituiva l'intera somma non solo, ma ben anche s'oppose alla competente mancia che volli porgere a lui. E questa è una prova ancor più maggiore onde potergli attestare più fervorosamente il raro esempio che commetteva verso di me. Valgano quindi queste poche linee per affermargli la mia viva riconoscenza che serberò lungamente.

Coi sensi di rispettosa stima

mi creda suo

Gregorio Luigi — San Martino

Ferrara li 1. 5. 88.

Provincia di Ferrara

COMUNE DI SANT' AGOSTINO

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 15 Maggio p. v. è aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgica per la frazione di San Carlo coll'annuo stipendio di L. 3000. Non vi ha obbligo del cavallo. La cura è gratuita per tutti gli abitanti della frazione.

Il capitolato degli obblighi e dei diritti è ostensibile in questa Segreteria Comunale.

Sant' Agostino 25 Aprile 1888

IL R. SINDACO
G. Rabboni

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

tuosissima amicizia, sicchè quando non lo vedevo il mio povero infelice, mi sentivo più accorato, e il tempo non passava mai.

Ma ad un tratto mi venne a mancare anche questo sollievo: egli non ricompariva più sotto il mio balcone, nè alcuno me ne sapeva dar nuova. Così trascorsi circa un mese, allorchè mi decisi di dare per sempre un addio a quei luoghi di tristi ma care memorie. La notte prima della mia partenza, splendeva una luna che illuminava il mare, i colli e i monti; sulla piazzetta del paese non c'era anima viva; un ombra sola, seduta sur una panchina di marmo, sotto i tigli, guardava il mare, immobile. Un senso d'infinita mestizia mi strappava le lagrime: era l'ultimo sfogo del dolore.

Mentre mi avvicinavo ai tigli, cercando di indovinare chi fosse quell'ombra misteriosa, un canto dolce e mesto mi arrivava agli orecchi, portato dalla dolce brezza notturna: una frotta di fanciulle, in riva al mare, cantava un' aria patetica, nuova: erano pescatrici. Mentre io giungevo presso lo sconosciuto, veniva a me distinta la voce delle fanciulle:

« *È ita in mezzo al mar l' Elvira mia,*
cantando allegra la canzon gioconda:
avea sul petto un fiore di gaggia
e una rosetta nella treccia bionda:
su voga, o marinar, chè vò a trovare
l'Elvira mia che canta in mezzo al mare!... »

« Non canta, la povera Elvira..... è morta..... », mormorò l' ombra. Io mi sentii una stretta al cuore: era il pazzo, lui che aveva parlato.... infelice!... anch' egli aveva conosciuto la povera Elvira... ah no, non c'era più dubbio: egli era il rivale di cui due anni prima mi parlavamo le lettere di lei!... Disgraziato!... Egli era dunque impazzito alla morte di Elvira!... Quando mi avvicinai, egli mi guardò, coll'occhio smarrito: teneva un braccio teso verso il mare, e vi fissava le pupille, come se avesse voluto scrutare, in mezzo all' acqua, qualche mistero.

« Là.... » seguitava sottovoce.. « Là... due anni or sono.... proprio a quest' ora.... la tempesta..... » e qui il volto del poverino si animava di una triste luce... « Le onde... i cavalloni neri... la sua barca... ah la sua barca... colà... giù... giù... a fondo... aiuto!... aiuto... ah quel grido!... è lei... sì, è lei; quel grido... aiuto!... », e il povero infelice cadde spossato sulla banchina.

—

Sei mesi dopo, quando già ero a letto ammalato, mi giunse la notizia, d'Abruzzo, che il mio povero amico era sparito: dopo la mia partenza mi aveva cercato lungamente, venendo sotto le mie finestre, e chiamandomi coi più cari nomi; ma le mie finestre rimasero chiuse, ed egli se ne andò via, dopo di che non fu più visto; c'era chi assicurava d'averlo scorto, una notte burrascosa, staccarsi dalla riva, in una barchetta, solo, e prendere il largo, tra l'infuriar dei cavalloni.

Ora, mi conforto, sperando che tra poco mi sarà concesso di rivedere chi mi amò tanto in vita: forse ritroverò anche l' infelice giovanetto, che la ventura volle tanto perseguitare sul fiore degli anni! Fu amore passeggiero questo sulla terra: ben altro amore, più santo ed eterno mi aspetta lassù; oh come è bello il ridestarsi da un triste sogno!

—

Questa è la storia: forse non sarà piaciuta a tutti. Pazienza! la colpa è tutta mia: mi basta la soddisfazione di avere adempiuto a un sacro dovere.

Mentre finisco quest' ultima pagina, gli occhi miei cadono, per caso, su di un quadretto appeso al muro: vi sono dentro due ritratti, due ciocche di capelli, un paesaggio e una breve poesia. Uno dei ritratti è del mio povero amico, l' altro è di Elvira; il paesaggio è un piccolo schizzo del gentil gruppo di case dei pescatori, il luogo sacro a questa storia; delle due ciocche bionde, ognuno capirà il significato, e chi ricordano. Quanto alla poesia, è scritta di mia mano. — Non è altro che una variante di quella tal canzone, che nell'ultima notte che passò in Abruzzo, il mio amico sentì dalle pescatrici: egli me l' ha dettata, raccomandandosi che la tenessi cara. Essa è leggo pel mio cuore: quando la tetra malinconia e la disperazione mi assalgono, ricorro col pensiero a chi chiuse sorridendo una giovane vita, piena d'ineffabili dolori e allora mi sento forte; e se questo non bastasse ricorro al quadretto, e leggo:

« *È morta in mezzo al mar l'Elvira mia* »

Tralascio di scrivere perchè la storia è finita, e si è già fatto sera. Vedo nell'azzurro del cielo tremolare tre stelle; sembrano guardarmi e sorridere... il mio cuore mi sussurra tre nomi, e la mente ripete una dolorosa storia d' amore:..... che siano essi?.....

ALLA CITTÀ DI FERRARA

MAGAZZENO ABITI FATTI

AL BUON MERCATO

21, 25 — Ferrara, Corso Porta Reno — 21, 25

Manifatture d'abiti per Uomini e Ragazzi

Articolo		da		a
Paletò per Uomo cheviot Inglesi e Nazionali	da	L. 15	a	L. 60
Abiti completi tessuti solidissimi fantasia		« 19		« 65
Mantelli cheviot tutta lana Rotondi		« 15		« 35
Calzoni per Uomo pura lana		« 6		« 20
Paletò per Giovinetti cheviot tutta lana		« 15		« 35
Vestiti per Giovinetti tessuti solidi		« 20		« 45
Calzoni per Giovinetti tessuti fantasia		« 5		« 15
Costumi per bambini taglio moderno		« 9		« 20
Costumi diversi in Maglia		« 7		« 15

ACCURATEZZA SOLIDITÁ ELEGANZA

GRANDE ASSORTIMENTO NOVITÀ STOFFE

Inglesi e Nazionali

Campioni gratis dietro richiesta

PRONTA E SICURA GUARIGIONE

DELLA TOSSE E DEL MAL DI GOLA

L' approvazione delle più eminenti Celebrità Mediche d' Italia, fond.ta sopra fatti **evidenti**, come risulta da più di 200 certificati, fra le quali il Semmola, è la più splendidi **prova** della efficacia e bontà delle pastiglie Adorno *a base di seme di lino* composte, le qual **a** buon diritto possono dirsi preferibili ad ogni altra specie di pastiglie usate fin' ora.

Si vendono in Firenze ad UNA LIRA la scatola con la rispettiva istruzione nella premiata farmacia ADORNO in Via Ghibellina 81. Nella farmacia della Legazione Britannica ed al Laboratorio Pegna. In Milano al Laboratorio Erba ed alla Società Farmaceutica — In Roma alla Società Farmaceutica Romana. — In Bologna laboratorio G. Bonavia e C. — n FERRARA Deposito esclusivo alla FARMACIA ELISEO BORTOLETTI, Corso Giovecca N. 120. — In Venezia farmacia Zampironi. — In Verona farmacia Reale e presso i signori Chiarotto Carattoni e Comp. — In Rovigo farmacia Maggioni. — In Lione Farmacia Bertam Place de la Repubblique, 55 — In Nizza, Alpes marittimes, Farmacia P. D. Basso Rue Gioffredo 10 ed in altre farmacie Italiane ed Estere.

Si spediscono franche per Posta da una a tre scatole con solo aumento di dieci cent.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d' ogni mese

da **GENOVA** per

Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

LIBAN

Capitano LAURENS

Partirà il 10 Maggio 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto, per tutto il viaggio

Lo sbarco a Buenos-Ayres si fa alla Boca di Riachuelo.

Il 10 Giugno 1888 partirà da Genova il vapore

STAMBOUL cap. CANDOLLE M. 771 G.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al Raccomand. VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.ª Banchi, 15

Per passeggieri di 3.ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali Mediatori a GENOVA via del Campo, N. 12.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di **Fegato di Merluzzo**, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odoro e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti* **A. Manzoni e C. Milano.** *Roma, Napoli - Sig* **Paganini Villani e C. Milano,** *Napoli, Bari.*

A. BENVENUTI - Milano

15, Via Pietro Maroncelli, 15

BIACCA, COLORI, VERNICI, PENNELLI

Colori macinati all'Olio - Vernici colorati allo spirito

Qualità garantite a prezzi convenientissimi

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare — **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.** — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi *Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,80 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** profumata Banfi *igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al* pacco grande. *(Specialità della* Casa A. Banfi - *Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE **restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 anni d'invariabile successo.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quella di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Beftini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 67,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ho tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istitutò Grillo.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza, vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa Revalenta Arabica.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarone forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 30 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole un 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, N. 6, Via Borromei in Milano ed in tutte le città presso farmacisti e droghieri.

CESENA, Gazzoni Agostino - G. Giorgi e figli, farmacisti, strada Dandini — FAENZA, Pietro Botti, farmacista — FERRARA, Filippo Navarra, farmacista, Piazza della Pace - Aldo Atti, Borgo Leoni - FORLÌ, C. B. Muratori - G. di A. Pantoli, droghiere, Via Suffragio — LUGO, Mamante Fabbri — RAVENNA, Bellenghi G. di G., droghiere, strada porta Sisi 881 — RIMINI, Legnani e Borzatti — S. ALBERTO (di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

ZOLFO

PURO e **RAMATO**

qualità extra

a doppia macinazione

Scrivere all' Agenzia Agricola A. Notari di Bologna.

Rappresentanti in Ferrara **FERRANTI e C.** *Via Podestà* 15, accanto al Teatro Bonacossi.

APPARTAMENTI AMMOBIGLIATI

d' affittare

Via Savonarola 12.

Si Regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei FRATELLI ZEMPT, che è di un' azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT profumieri chimici, *Galleria Principe di Napoli*, 5, Napoli. — Prezzo in provincia L. 6.

FERRARA, L. Borzani parrucchiere del Teatro, Via Giovecca 6 — ROVIGO, A. Minelli — PADOVA, A Bedon Via S. Lorenzo — VENEZIA, Longega, Campo S. Salvatore - PORDENONE, Polese Antonio, farmacista, Piazza Centrale — UDINE Minisni Francesco, Fondo Mercato vecchio — MODENA, Leandro Franchini, Via Emilia — PARMA, Ghinelli Giampo, — PIACENZA, Perinetti Giuseppe strada S. Antonino 1 — TORINO, G. Meynardi professore, Via Barbaroux 16 — MILANO, Pietro Gianetti 2, Via S. Margherita.

Non più insonnia

Sì di bambini che di adulti nonchè tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Vegeto-ferruginosi Costanzi*, i soli eccezionalmente energici ed impareggiabili in ogni stagione dell' anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche, la vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Scheratite scrofolose, Febbri in generale le più ostinate, Grandule, Spine ventose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti d'ammalati guariti e certificati Medici di tutta l' Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi 26 e metà in Napoli presso l' inventore Prof. A. Costanzi, Via Mergellina N. 6 e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più delicato, L. 3. 80 con dettagliata istruzione — Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Droghierie del regno.

Si domandi a scanso d' equivoci: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

Unico deposito in FERRARA presso la Farmacia NAVARRA FILIPPO che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di cent. 50.